

**RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA SUL RESTAURO  
DEL DIPINTO RAFFIGURANTE:  
“CRISTO IN MAESTÀ TRA DUE SANTI E I SANTI MAURO, BENEDETTO E SCOLASTICA”  
(INIZIO SECOLO XIII), M. 2,35 X 4,30 SITUATO NELL'ABBAZIA DI MONTECASSINO.**

STATO DI CONSERVAZIONE

La superficie dipinta era interessata da consistenti ridipinture che nascondevano i toni brillanti originali (ad. es. il manto del Cristo), falsificandone i rapporti volumetrici e cromatici. In molte zone, dove probabilmente i depositi calcarei erano più tenaci, sono state rinvenute tracce di rimozioni eseguite in modo grossolano che hanno provocato profonde abrasioni localizzate sia sulla pellicola pittorica che nello strato d'intonaco. In alcune parti, inoltre erano ancora presenti residui di colle usate per lo stacco dal muro mentre tutta la pittura si presentava offuscata e appiattita nei suoi volumi da una patina grigiastra composta da depositi di polvere e da un vecchio fissativo alterato.

OPERAZIONI DI RESTAURO ESEGUITE

**Restauro strutturale:** non necessario in quanto l'intonaco dell'affresco era stato distaccato dal muro in tre grandi parti, secondo la tecnica dello “stacco a massello”, e quindi ricomposto su pannelli che ne avevano riproposto la forma originale di stretta abside.

**Restauro dell'intonaco:** il consolidamento dei distacchi dell'intonaco è stato effettuato localmente tramite iniezioni di malta idraulica premiscelata PLM-AL.

**Restauro della pellicola pittorica:** dopo diverse prove, è stato stabilito di procedere con un metodo di pulitura differenziato tra le parti stuccate, totalmente reintegrate e debordanti e le parti riprese pittoricamente ma integre. Prima di procedere alla pulitura abbiamo ritenuto necessario consolidare le scaglie di colore sollevate, tramite iniezioni di Primal AC 33 al 10%. Si è proceduto quindi alla rimozione delle numerose stuccature, eseguite nel precedente restauro, meccanicamente (a bisturi), quindi delle colle e resine acriliche con impacchi di solvente (diluente nitro).

La metodologia utilizzata per la pulitura ha previsto l'applicazione a pennello di cristalli di carbonato di ammonio in soluzione satura, con trattamento ripetuto più volte, soprattutto dove più necessario. Le lacune sono state reintegrate con una malta composta da calce e sabbia, e lisciate a imitazione della superficie originale e circostante. L'intervento di ritocco pittorico è stato realizzato con integrazioni a selezione cromatica, sulle stuccature, mentre sull'intonaco originale, le zone dove il colore era abraso sono state trattate con velature di colore intonato.

Roma, 7 Luglio 2004

*Laura Ferretti*